

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CNIC811009**

**'SAN MICHELE MONDOVI'**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Possibilità di sviluppare progetti nel campo dell'educazione interculturale.</p> <p>Disponibilità alla collaborazione di una parte delle famiglie con un buon livello socio-culturale.</p> <p>Clima sociale in generale aperto al confronto.</p> <p>Buone relazioni tra le famiglie anche al di fuori del contesto scolastico.</p>	<p>Forte divario socio-economico tra le famiglie dei diversi plessi e all'interno delle classi.</p> <p>Forte incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana in alcuni plessi.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di una situazione socioeconomica di buon livello e dotata di capacità di sviluppo nella fascia pedemontana con possibilità di ricaduta nelle altre aree.</p> <p>Presenza di un "giacimento culturale" geografico, storico, artistico a cui attingere per le attività educative.</p> <p>Sviluppo di iniziative culturali volte alla valorizzazione delle tradizioni popolari che favoriscono momenti di aggregazione.</p> <p>Realtà territoriale eterogenea con una molteplicità di contesti efficacemente praticabili ai fini delle pari opportunità educative.</p>	<p>Territorio connotato da due specificità geografiche e socioeconomiche.</p> <p>Spopolamento crescente nelle zone montane e sviluppo nelle aree pedemontane. Senilizzazione della popolazione con conseguente compromissione della qualità della vita.</p> <p>Rilevante fenomeno di immigrazione da paesi extracomunitari, con picchi del 48% nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Difficoltà di gestione dei servizi pubblici e privati a causa della dispersione abitativa.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CNIC811009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	74.939,00	3.084.698,00	430.551,00	74.428,00	3.664.616,00
STATO	Gestiti dalla scuola	15.582,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.582,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	11.069,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.069,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	8.565,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.565,00
COMUNE		6.352,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.352,00
REGIONE		7.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.100,00
ALTRI PRIVATI		1.066,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.066,00

Istituto:CNIC811009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,0	83,0	11,6	2,0	98,7
STATO	Gestiti dalla scuola	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
COMUNE		0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
REGIONE		0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Miglior utilizzo di personale, strutture e servizi fra ordini di scuole diversi che sorgono nello stesso plesso.</p> <p>La condivisione di spazi fisici da parte di alunni di ordini diversi costituisce una condizione facilitante per le iniziative di continuità verticale.</p> <p>Il legame con il territorio rafforza l'identità culturale.</p> <p>La presenza di laboratori informatici e di LIM nella maggior parte dei plessi.</p> <p>Il finanziamento di progetti da parte di un Comune.</p> <p>I contributi da parte di Fondazioni.</p>	<p>Le caratteristiche degli edifici sono sensibilmente diverse a seconda delle realtà territoriali e condizionano gli ambienti di apprendimento.</p> <p>Non tutti gli alunni possono usufruire delle stesse risorse strumentali.</p> <p>La dispersione territoriale dei plessi ostacola la condivisione dei progetti e di alcune esperienze formative.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIC811009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC811009	69	71,9	27	28,1	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	7.053	80,4	1.714	19,6	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CNIC811009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIC811009	2	2,9	23	33,3	29	42,0	15	21,7	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	457	6,4	1.787	25,0	2.716	38,0	2.196	30,7	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CNIC811009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIC811009	15	24,6	14	23,0	5	8,2	27	44,3
- Benchmark*								
CUNEO	1.544	23,9	1.286	19,9	1.115	17,3	2.507	38,9
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	58	63,7	2	2,2	31	34,1	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0



## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	6,7	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	43,3	38,6	20,8
	Più di 5 anni	50	50,8	54,3
Situazione della scuola: CNIC811009	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,3	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	18	23,4	20,6
	Più di 5 anni	23	22,6	24,4
Situazione della scuola: CNIC811009		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una presenza elevata di insegnanti nella fascia sotto i 35 anni in possesso di buone competenze digitali ed esperti nelle strategie didattiche innovative.</p> <p>La presenza di docenti giovani e di docenti con molta esperienza permette il confronto e lo scambio, l'integrazione delle competenze anche tra docenti di diversi ordini.</p> <p>La struttura stessa dell'Istituto Comprensivo favorisce lo sviluppo e l'attuazione dei curricoli verticali.</p> <p>L'elevato numero di docenti che prestano servizio da oltre 10 anni favorisce la continuità d'intenti nell'attuazione del POF.</p>	<p>L'avvicinarsi di docenti a tempo determinato crea difficoltà nella progettazione delle attività e comporta interventi di accoglienza e di tutoraggio da parte dei docenti stabili.</p> <p>Difficoltà a realizzare progetti a lungo termine per il frequente ricambio del personale.</p> <p>Il turnover condiziona la continuità educativa e didattica penalizzando in particolare gli alunni con BES.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC811009	97,4	100,0	100,0	100,0	100,0	96,4	100,0	100,0	100,0	98,3
- Benchmark*										
CUNEO	95,4	95,8	95,2	95,4	94,9	93,5	93,9	93,8	93,4	92,9
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CNIC811009	98,5	98,5	100,0	98,5
- Benchmark*				
CUNEO	88,9	88,8	96,7	97,6
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC811009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC811009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	0,0	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC811009	6,3	0,0	0,0	1,2	1,3
- Benchmark*					
CUNEO	1,2	1,3	1,4	1,5	1,1
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC811009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	1,0	1,1	0,9
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC811009	0,0	3,9	1,5	1,7	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	1,9	2,4	2,0	2,1	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC811009	1,7	0,0	1,5
- Benchmark*			
CUNEO	2,0	1,8	1,5
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La somma delle percentuali delle valutazioni medio-basse degli alunni del nostro istituto è inferiore a quelle provinciali, regionali e nazionali e contemporaneamente la somma delle percentuali delle valutazioni medio-alte è superiore a quella dei livelli di comparazione. Gli esiti degli apprendimenti sono soddisfacenti per la maggior parte dei nostri alunni.</p> <p>I numeri relativi all'abbandono della scuola sono irrilevanti. Questo risultato è in parte giustificato dall'attenzione nel creare ambienti favorevoli all'apprendimento, dalla creazione di percorsi individualizzati e personalizzati e dalla collaborazione in rete con enti e istituzioni del territorio che avvicinano i ragazzi al mondo del lavoro.</p>	<p>La fascia medio bassa delle valutazioni non ha la stessa distribuzione se confrontata con la media provinciale, regionale e nazionale: nella nostra scuola è inferiore la percentuale dei risultati sufficienti, e superano del 10% le valutazioni con il 7.</p> <p>La scuola non ha ancora individuato adeguati strumenti per diversificare ed evidenziare le valutazioni sufficienti per voto di consiglio da quelle giustificate dalle reali valutazioni disciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una maggiore concentrazione nelle fasce medio-alte.
---

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CNIC811009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,7	↔	↔	↑	n.d.	53,4	↔	↑	↑	n.d.
CNEE81102C	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a	43,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81102C - 2 A	49,2	↔	↔	↑	n.d.	43,3	↓	↓	↓	n.d.
CNEE81103D	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a	43,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81103D - 2 A	57,9	↑	↑	↑	n.d.	43,0	↓	↓	↓	n.d.
CNEE81104E	35,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81104E - 2 A	35,7	↓	↓	↓	n.d.	50,8	↔	↔	↔	n.d.
CNEE81106L	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81106L - 2 A	49,4	↔	↔	↑	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
CNEE81106L - 2 B	57,9	↑	↑	↑	n.d.	64,5	↑	↑	↑	n.d.
CNEE81107N	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81107N - 2 A	48,6	↔	↔	↔	n.d.	46,4	↓	↓	↓	n.d.
CNEE81108P	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81108P - 2 A	60,4	↑	↑	↑	n.d.	51,2	↔	↔	↔	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,5	↑	↑	↑	4,5	56,7	↑	↑	↑	0,9
CNEE81102C	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	43,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81102C - 5 A	58,8	↓	↓	↓	-7,0	43,1	↓	↓	↓	-13,4
CNEE81103D	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a	31,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81103D - 5 A	47,7	↓	↓	↓	-14,1	31,6	↓	↓	↓	-21,3
CNEE81104E	72,7	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81104E - 5 A	72,7	↑	↑	↑	7,7	53,6	↔	↔	↑	-1,5
CNEE81106L	73,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81106L - 5 A	73,9	↑	↑	↑	6,1	65,5	↑	↑	↑	6,8
CNEE81107N	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a	42,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81107N - 5 A	45,4	↓	↓	↓	-15,7	42,1	↓	↓	↓	-11,9
		59,0	60,3	57,6			50,3	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,0	↔	↔	↑	n.d.	51,4	↔	↔	↑	n.d.
CNMM81101A	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM81101A - 3 A	57,2	↔	↓	↔	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.
CNMM81102B	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM81102B - 3 A	59,8	↔	↔	↑	n.d.	49,2	↔	↓	↑	n.d.
CNMM81102B - 3 B	62,2	↑	↑	↑	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
CNMM81103C	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	40,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM81103C - 3 A	63,2	↑	↑	↑	n.d.	40,7	↓	↓	↓	n.d.




## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto concerne i livelli di competenze raggiunti dagli alunni della classe 2<sup>a</sup> primaria si rileva che la percentuale di alunni nella fascia medio alta è superiore rispetto alla media nazionale e i livelli 1-2 sono nettamente inferiori ai dati nazionali.</p> <p>Per la scuola media il livello 1 è nettamente inferiore sia per matematica che per italiano rispetto ai dati confrontati e il livello 5 è circa il doppio.</p> <p>Nella permanenza degli alunni nella scuola primaria si riscontra un graduale miglioramento per i risultati nell'area matematica.</p>	<p>I dati medi relativi alle classi 2<sup>a</sup> della scuola primaria per italiano sono superiori a quelli nazionali mentre per matematica sono simili o leggermente inferiori.</p> <p>Per le classi 5<sup>a</sup> si nota un calo rispetto ai risultati regionali e dell'area nord-ovest, mentre aumentano i risultati per matematica rispetto ai nazionali e in linea rispetto ai regionali e di area.</p> <p>Si nota una elevata varianza tra i dati di istituto e i dati delle singole classi. Da un'analisi più precisa emerge che i dati critici si riferiscono a pluriclassi di montagna. In queste particolari realtà il numero ridotto di studenti, l'isolamento, la dispersione territoriale, la minore opportunità di stimoli e confronti, la mancanza di continuità nel corpo docenti, la carenza di risorse materiali sono fattori condizionanti.</p> <p>La percentuale del livello 5 per italiano nelle classi 5<sup>a</sup> è nettamente inferiore rispetto ai dati di confronto.</p> <p>Nella permanenza degli alunni nella scuola primaria si evidenzia, in italiano, un miglioramento nei livelli 1-2 e netto calo nel livello 5.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio nella scuola primaria è in linea con i dati di confronto, mentre nella scuola media i dati sono significativamente superiori. Rispetto alla criticità relativa alla varianza, il dato risulta riferibile a scuole con situazioni particolari di svantaggio. Spesso i dati delle pluriclassi sono riferiti a campioni di scarso rilievo statistico.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria ha elaborato una griglia di valutazione quantitativa rispetto alle tre voci condotta, impegno e partecipazione.</p> <p>L'istituto, in un'ottica di continuità, ha individuato i traguardi di competenza nei passaggi tra i vari ordini</p> <p>I docenti dell'Istituto si sono resi disponibili a sperimentare il nuovo modello di certificazione delle competenze, anche se la circolare ministeriale è pervenuta in corso d'anno, poiché avvertono la necessità di una riflessione sugli strumenti valutativi.</p> <p>Negli ultimi anni molte attività di aggiornamento-formazione avevano come oggetto la valutazione delle competenze chiave. Successivamente sono state sperimentate alcune unità interdisciplinari e verticali nei tre ordini di scuola e in rete con altre scuole del territorio con un confronto di esperienze, materiali prodotti ed esiti raggiunti.</p>	<p>Il nostro istituto nei tre ordini di scuola valuta il comportamento degli alunni attraverso una declinazione dettagliata delle azioni quotidiane osservabili, ma non ha ancora elaborato strumenti per individuare i livelli di competenze civiche raggiunte, procedendo solo attraverso percezioni soggettive condivise nel team docenti.</p> <p>Si evidenzia la necessità di condividere prove autentiche per la valutazione delle competenze chiave da somministrare a classi parallele.</p> <p>Dalla prima sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze emergono alcuni dati che fanno ritenere di indirizzare gli sforzi verso un miglioramento dei livelli di competenza in lingue straniere e nell'area matematico-scientifico-tecnologica. Ad esempio la percentuale del livello A di competenza in lingue straniere è la più bassa fra le 12 competenze descritte per quanto riguarda la Secondaria, la percentuale del livello D di competenza nell'area matematico-scientifico-tecnologica è la più alta nella Secondaria. Nella Primaria la percentuale del livello A in lingua straniera è la più bassa fra le 12 competenze descritte, la percentuale del livello D in lingua straniera e nell'area matematico-scientifica sono fra le più alte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto ha già avviato il percorso per lo sviluppo e la valutazione delle competenze, formandosi, ricercando modalità innovative e cogliendo tutte le opportunità che l'organizzazione dell'istituto comprensivo favorisce (cooperative learning, peer-education), ma deve proseguire nella progettazione e attuazione di prove autentiche e di situazioni-problema. Occorre declinare gli indicatori di alcune competenze-chiave. Per alcune competenze, ad esempio nell'area delle lingue straniere e in quella matematico-scientifico-tecnologica si riscontra una distribuzione degli esiti con alcuni punti critici.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è un'elevata corrispondenza tra consiglio orientativo dei docenti e il corso di studi intrapreso dai ragazzi, superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali.	<p>Al 60 % degli studenti del nostro Istituto si consiglia di frequentare una scuola tecnica o una scuola professionale. Solo il 25 % è indirizzato a studi umanistici e linguistici.</p> <p>La percentuale degli alunni promossi che hanno seguito il consiglio orientativo è inferiore del 10 % rispetto ai valori confrontabili.</p> <p>La percentuale della valutazione con 6 nella classe I Secondaria in matematica è il doppio rispetto alla classe V Primaria. La distribuzione dei voti sia per la Primaria sia per la Secondaria non segue la curva di Gauss in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si evidenzia la necessità di approfondire gli esiti a distanza nella secondaria di II Grado, pur in presenza di una buona corrispondenza fra il giudizio orientativo e l'indirizzo prescelto dagli alunni. Inoltre, e soprattutto, si riscontrano alcune differenze fra gli esiti a distanza nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria, soprattutto in matematica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Individuazione di classi difficili	02_ Questionario classe difficile.pdf
VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.pdf
COMPETENZE CHIAVE-CITTADINANZA	civiche.pdf
COMPETENZE CHIAVE-MADRELINGUA	madrelingua.pdf
COMPETENZE CHIAVE-IMPARARE AD IMPARARE	imparare ad imparare.pdf
COMPETENZE CHIAVE-DIGITALE	digitale.pdf
GRIGLIA COMPORTAMENTO	TABELLA INDICATORI COMPORTAMENTO.pdf
CURRICOLO DI STEPHENS	CURRICOLO STEPHENS.pdf
Tabella livelli competenze chiave A.S. 14/15 Scuola Primaria	Percentuali livelli competenze Primaria.pdf
Tabella livelli competenze chiave A.S. 14/15 Secondaria	Percentuali livelli competenze Secondaria.pdf
Confronto esiti matematica e italiano classi 5 <sup>^</sup> primaria 1 <sup>^</sup> secondaria	confronto voti 1.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,8	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,1	5,7	4,2
	5-6 aspetti	39,3	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	51,8	48,9	57,8
Situazione della scuola: CNIC811009		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	7,1	4,6
	3-4 aspetti	3,9	5,5	4,2
	5-6 aspetti	41,2	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	51	51,4	58
Situazione della scuola: CNIC811009		Da 7 aspetti in su		



## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55,2	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	74,1	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,7	22,5	27
Altro	Dato mancante	12,1	11	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,3	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	82,1	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,8	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55,4	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,4	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	8,9	11	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato nel corso degli anni il curricolo di Istituto attraverso il lavoro degli OO.CC., soprattutto a livello di Collegio Docenti, articolato in Dip. disciplinari, pluridisciplinari e per competenze. Inoltre, essendo un Istituto Comprensivo, particolare centralità è stata attribuita al lavoro sulla verticalità fra ordini di scuole, con riunioni periodiche, scambi di informazioni e buone prassi fra docenti della Sc. dell'Infanzia, della Primaria e della Sec. di I Grado. Le attese formative del contesto locale sono state ascoltate nel rapporto costante con le Amministrazioni locali, gli Enti di Secondo grado come le Comunità montane e i Gruppi di Azione locale, le Associazioni, oltre all'apporto dei genitori eletti negli OO.CC. I traguardi di competenza sono stati individuati in riferimento alle Indicazioni Nazionali. Negli ultimi anni si è intensificato il lavoro di progettazione, insegnamento, valutazione e certificazione delle competenze europee per mezzo di attività formative, sperimentazione e scambio di buone prassi con reti di scuole (progetto Argomentare), adesione al nuovo modello di certificazione delle competenze. Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo delle competenze sociali e civiche. L'ampliamento dell'offerta formativa è strettamente legato al curricolo e alle competenze europee (corsi di lingue, ECDL, etc.).</p>	<p>Il lavoro per Dipartimenti, pur molto utile per l'elaborazione del Curricolo di Istituto, viene percepito dai docenti in modo meno positivo per quanto riguarda la progettazione per discipline. Lo scambio di esperienze didattiche, soprattutto al fine di realizzare modalità di insegnamento innovative ed efficaci, non trova adeguato spazio nei Dip. e negli altri OO. C.C., anche per obiettive limitazioni di tempo dovute ai numerosi adempimenti a cui ottemperare. Il lavoro sulla verticalità fra ordini di scuole è sentito come una priorità e un compito importante, ma richiede un'intensificazione e un approfondimento, al fine di diventare una prassi costante, non limitata ad alcuni momenti dell'anno scolastico. L'attenzione alle Ind. Naz. è aumentata negli ultimi anni scolastici, dando maggiore centralità allo sviluppo delle competenze, ma risulta ancora allo stato iniziale il percorso per una loro valutazione periodica sulla base di compiti autentici, risoluzione di situazioni-problema, etc., sulla base di quanto suggerito dalle Linee-Guida di cui alla C.M. 3 del 15 febbraio 2015. Inoltre, mentre risultano molto articolate ed efficaci le prassi di inclusione degli alunni con Bes, anche grazie al lavoro del Gruppo GLI, ancora non è adeguatamente sviluppata la progettazione di attività curriculari ed extracurriculari per la valorizzazione delle eccellenze</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,2	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,9	49	54,7
Situazione della scuola: CNIC811009		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,6	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	69,8	74,8
Situazione della scuola: CNIC811009		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,2	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,4	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,4	47,5	51,7
Situazione della scuola: CNIC811009		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	47,1	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,7	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,2	47,2	51
Situazione della scuola: CNIC811009		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola esistono strutture di riferimento per la progettazione didattica, come i Dipartimenti, i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione. Per quanto riguarda la Scuola Primaria sono presenti nella struttura della cattedra le ore di progettazione settimanale di team docente. Nel Piano annuale delle attività collegiali sono previsti momenti formali di revisione della progettazione a cadenza bimestrale per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.	La progettazione per classi parallele è realizzata sulla base di iniziative dei singoli consigli di classe/interclasse/intersezione, non in modo sistematico e diffuso. Soprattutto per quanto riguarda la Scuola Secondaria di I grado, non essendo previsto nell'orario della cattedra un monte-ore settimanale per la progettazione del Consiglio di Classe, i momenti formali di confronto, programmazione e revisione risultano limitati. A questa situazione si supplisce con il lavoro del coordinatore di classe, che, nonostante l'impegno, incontra difficoltà nel mantenere il controllo della situazione didattico-disciplinare e nello stimolare la dimensione collegiale dell'insegnamento. In tutti gli ordini di scuola, inoltre, è ancora sporadica la progettazione di moduli e unità di apprendimento comuni per il recupero e il potenziamento delle competenze europee.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali, agli obiettivi di apprendimento delle singole discipline e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali aspetti sono aggiornati e resi coerenti con il curricolo di Istituto, elaborato sulla base del contesto territoriale e delle esigenze di differenziazione del processo di insegnamento/apprendimento. Gli insegnanti utilizzano criteri di valutazione comuni esplicitati nel POF. A seguito della valutazione degli studenti la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici per il recupero e il potenziamento, con attività curricolari ed extracurricolari, individuali e per piccoli gruppi.</p>	<p>La presenza di prove strutturate comuni per classi parallele è limitata a 1-2 discipline. Al di là del grado di strutturazione delle prove, non è ancora stato costruito un repertorio di prove di verifica comuni a più classi dello stesso plesso o di più plessi scolastici. Inoltre, pur essendo presenti criteri generali comuni di valutazione nel POF, avviene ancora sporadicamente la condivisione e la somministrazione di prove di verifica disciplinari per più classi e la relativa valutazione con criteri specifici rispetto alla prova stessa. Molto limitata è anche la diffusione di prove autentiche per la valutazione delle competenze europee.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle Indicazioni Nazionali. Sono stati definiti in larga parte i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari e interdisciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso, coinvolgendo docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza il nuovo modello sperimentale di certificazione delle competenze. E' da incrementare la condivisione di prove comuni in verticale e in orizzontale.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	56,1	72,9	79,6
	Orario ridotto	5,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	38,6	25,4	16,5
Situazione della scuola: CNIC811009		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	60	46	73
	Orario ridotto	18,2	32,2	12,6
	Orario flessibile	21,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: CNIC811009		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CNIC811009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	37,9	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	70,7	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,1	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,4	6,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CNIC811009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,1	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,1	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,8	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC811009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	34,5	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,9	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC811009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	85,7	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,9	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La dotazione di laboratori e di LIM è piuttosto consistente, in particolare nella Scuola Secondaria di I Grado. Esiste una funzione strumentale dedicata al supporto dell'innovazione didattica attraverso le tecnologie. L'articolazione dell'orario scolastico è diversa per ciascun plesso, in relazione a specifiche esigenze dell'utenza e degli enti locali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'accesso ai laboratori non è omogeneo nei diversi plessi. L'articolazione dell'orario consente la realizzazione di attività pomeridiane di ampliamento dell'offerta formativa soprattutto per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado. Per quanto riguarda la scuola primaria esistono attività pomeridiane solo in alcuni plessi, collegate alle esigenze di recupero e potenziamento di gruppi di studenti in difficoltà. Da parte dei genitori vengono generalmente molto apprezzate le attività pomeridiane, ma solo in parte si riesce con le risorse della scuola a garantire un servizio gratuito per gli studenti.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, come risulta anche dalla percezione da parte dei docenti. Sia attraverso la formazione, sia attraverso lo scambio di esperienze nei dipartimenti e negli OO.CC., si è diffusa una particolare attenzione ad approcci e metodologie quali la didattica laboratoriale, la peer education, il problem posing e il problem solving, il cooperative Learning, la didattica costruttivista, l'utilizzo della piattaforma moodle, etc. Anche la collaborazione fra docenti viene incentivata al fine di elaborare e realizzare progetti che coinvolgono più plessi e più classi, sia in orizzontale, sia in verticale. Ne sono esempio progetti come "Argomentare" realizzato negli A.A. S.S. 13/14 e 14/15, sperimentando nelle classi di tutti gli ordini di scuola attività per lo sviluppo di una specifica competenza, oppure il Progetto europeo REDDSO, realizzato nell'A.S. 14/15 in diversi plessi e classi della Primaria e della Secondaria, con l'obiettivo di collegare l'ed. ambientale e la solidarietà internazionale con numerose azioni specifiche improntate a una didattica interattiva e laboratoriale, o ancora i progetti collegati alle competenze sociali e civiche, dal Cons. Com. dei Ragazzi ai numerosi incontri con esperti e testimoni di eventi storici, al fine di superare l'approccio trasmissivo nell'insegnamento della storia, le iniziative rivolte allo sviluppo della coscienza ambientale e del consumo critico (ciclo dei rifiuti e dell'acqua), etc.</p>	<p>La promozione e la condivisione di modalità didattiche innovative spesso non trova uno spazio adeguato in cui sia possibile sviluppare ulteriormente la collaborazione fra docenti. Permangono difficoltà nel collegare i plessi, sia con attività in presenza che prevedano lo spostamento fisico dei docenti e degli alunni, sia con attività a distanza utilizzando la videoconferenza o altre tecnologie informatiche. E' necessario in tal senso un coinvolgimento maggiore degli enti locali e un adeguato supporto ai docenti che intendano realizzare attività comuni fra i plessi e fra le classi, sia in orizzontale, sia in verticale.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CNIC811009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,3	4	4,2
Un servizio di base		12,3	10,5	11,8
Due servizi di base		35,1	21,8	24
Tutti i servizi di base		47,4	63,7	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CNIC811009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,2	69,5	74,6
Un servizio avanzato		26,3	21,4	18,2
Due servizi avanzati		3,5	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il clima relazionale risulta generalmente positivo, anche dai dati che emergono dai questionari genitori e alunni. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra studenti attraverso l'esplicitazione del regolamento di disciplina e la discussione dei suoi punti in chiave educativa. Anche il patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia contribuisce all'instaurarsi di rapporti di collaborazione educativa. In caso di episodi problematici, per il momento molto rari, si interviene con una procedura ben definita, sempre accompagnata dall'ascolto delle varie parti in causa e dall'espressione delle motivazioni che possono essere alla base di comportamenti scorretti. I genitori vengono sempre coinvolti in caso di addebito disciplinare agli alunni. Al fine dell'attribuzione del voto di condotta sono esplicitati nel POF gli indicatori del comportamento. In ogni attività didattica rivolta agli apprendimenti delle discipline si tende a sviluppare parallelamente la promozione delle competenze sociali, responsabilizzando i singoli con l'attribuzione di ruoli e compiti nel lavoro cooperativo. Tali attività coinvolgono tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>La partecipazione dei genitori al dialogo educativo è positiva per quanto riguarda i singoli alunni, mentre è più difficile coinvolgere i genitori nella gestione dei conflitti a livello di gruppo o di classe.</p> <p>Per quanto riguarda gli alunni il decentramento del punto di vista e l'empatia sono due aspetti sui quali puntare maggiormente nella gestione dei conflitti e nell'espressione dell'emotività, dell'aggressività e della rabbia.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Sono in atto significative esperienze di didattica peer to peer con il coinvolgimento di diversi ordini di scuola che interagiscono fra loro.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,7	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,7	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,7	44,2	23,1
Situazione della scuola: CNIC811009		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato un protocollo di inclusione per gli alunni con disabilità. Tale protocollo è costantemente aggiornato grazie al lavoro del Gruppo GLI che si riunisce mensilmente. Di tale gruppo fanno parte docenti appartenenti a tutti gli ordini di scuola. Sia i PEI, sia i PDP vengono elaborati con il coinvolgimento degli insegnanti curricolari. Anche nella percezione dei docenti il tema dell'inclusione è considerato come uno fra i più importanti e si ritiene che nella scuola venga affrontato in modo opportuno ed efficace. L'aggiornamento dei PEI e dei PDP è effettuato per mezzo di verifiche iniziali, intermedie e finali. E' la collaborazione con l'ASL e gli specialisti che seguono i singoli casi. Sul piano dell'accoglienza degli studenti stranieri neoarrivati si attua un protocollo specifico e si opera con diverse azioni sul piano dell'alfabetizzazione linguistica, anche con l'ausilio di mediatori culturali, su quello degli apprendimenti disciplinari e su quello del dialogo interculturale. Specifici progetti sono attuati sulla base dei finanziamenti ex art. 9 del CCNL. In particolare, per quanto riguarda l'interculturalità, ci si prefigge di valorizzare il repertorio linguistico e culturale degli alunni stranieri in dialogo con le culture del territorio, anche per mezzo del coinvolgimento attivo dei genitori. Costante è l'aggiornamento dei docenti sui temi dell'inclusione, non solo per quanto riguarda i docenti di sostegno, ma anche per i docenti curricolar	Non sempre le risorse a disposizione permettono di realizzare pienamente i protocolli elaborati dalla scuola per l'inclusione degli studenti con BES. E' da migliorare la collaborazione con l'ASL e gli specialisti che seguono i singoli casi. Sul piano dell'accoglienza degli studenti stranieri, pur essendo presente un protocollo specifico, la sua attuazione non è del tutto produttiva. Si opera con diverse azioni sul piano dell'alfabetizzazione linguistica, anche con l'ausilio di mediatori culturali, su quello degli apprendimenti disciplinari e su quello del dialogo interculturale. E' difficoltosa la collaborazione con alcune famiglie di alunni stranieri.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	67,2	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	34,5	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	19	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	34,5	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,2	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	44,8	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,1	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,7	5,4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,4	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	37,5	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,9	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,4	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	73,2	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	0	3,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola realizza interventi di recupero e potenziamento in linea con i parametri provinciali, regionali e nazionali secondo due modalità: la prima è basata sull'individuazione di fasce di livello all'interno delle singole classi e sulla relativa progettazione differenziata. Vengono attuati sdoppiamenti delle pluriclassi, attività in compresenza e per classi aperte. La seconda si basa su interventi di recupero, in prevalenza extracurricolari, a seguito della rilevazione periodica di carenze in alcune competenze di base. Tali interventi mirano a un consolidamento del metodo di studio (imparare e imparare) e delle altre competenze trasversali di tipo linguistico e logico-matematico ritenute fondamentali per acquisire maggiori apprendimenti in tutte o la maggior parte delle discipline.</p>	<p>La valorizzazione delle eccellenze, anche secondo la percezione dei docenti, non appare ancora adeguatamente sviluppata. Alle eccellenze sono indirizzati alcuni corsi extracurricolari, soprattutto per la Scuola Secondaria di I Grado. Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari deve essere sviluppato maggiormente, a partire dalla Scuola Primaria, con attività curricolari ed extracurricolari che permettano di far emergere talenti, passioni, competenze, acquisite anche nel quadro dell'educazione informale o per mezzo di corsi, esperienze, attività extrascolastiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati, anche grazie all'apporto del Gruppo GLI. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola, con l'elaborazione di PDP anche per gli alunni con svantaggio linguistico e socioeconomico. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. È da potenziare la differenziazione dei percorsi didattici per la valorizzazione delle eccellenze.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,3	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,5	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,3	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	43,1	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	75,9	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	15,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,1	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	62,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	58,9	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,4	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	7,1	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni realizzate dalla scuola per assicurare la continuità fra i diversi ordini sono quasi tutte quelle messe in luce dagli indicatori del Questionario Scuola. La presenza di più plessi appartenenti ai tre ordini di scuola sullo stesso territorio favorisce lo scambio delle informazioni e i contatti fra docenti e fra alunni della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I Grado. Alcuni progetti sono realizzati in verticale fra più ordini di scuola, soprattutto utilizzando la metodologia della peer education. Anche la formazione delle classi avviene sulla base di incontri e scambi di informazioni fra i docenti di ordini di scuola diversi.	Mentre la progettazione e l'insegnamento fondati sui principi della verticalità sono una prassi già in atto nella scuola, ancora da sviluppare è la valutazione di competenze seguite nella loro evoluzione nel passaggio da un ordine all'altro. Sarebbe auspicabile una condivisione e una conoscenza reciproca delle prove di verifica utilizzate dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria per la valutazione degli apprendimenti disciplinari e delle competenze europee, secondo i parametri stabiliti dalle Indicazioni Nazionali.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC811009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	89,3	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	83,9	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	92,9	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	33,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58,9	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	76,8	81,9	76,4
Altro	Dato mancante	19,6	20,5	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni per tutti i plessi, in particolare per le classi seconde e terze della Secondaria di I Grado, anche con il supporto di esperti ed educatori. Tali percorsi sono realizzati anche per mezzo di un accordo di rete fra le scuole del territorio che prevedono momenti di incontro, di presentazione dei diversi indirizzi di studio, di visita agli Istituti Superiori. Il consiglio orientativo è comunicato alle famiglie per mezzo di un modulo articolato, comune a tutti i plessi. La corrispondenza fra il consiglio orientativo e le scelte delle famiglie e degli alunni è elevata.</p>	<p>Poco sviluppata è l'attività rivolta alla conoscenza delle attività produttive e professionali del territorio. Poco sviluppati i progetti comuni con le Scuole Secondarie di II Grado.</p>
--	---

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni per tutti i plessi, in particolare per le classi seconde e terze della Secondaria di I Grado, anche con il supporto di esperti ed educatori. Tali percorsi sono realizzati anche per mezzo di un accordo di rete fra le scuole del territorio che prevedono momenti di incontro, di presentazione dei diversi indirizzi di studio, di visita agli Istituti Superiori. Il consiglio orientativo è comunicato alle famiglie per mezzo di un modulo articolato, comune a tutti i plessi. La corrispondenza fra il consiglio orientativo e le scelte delle famiglie e degli alunni è elevata.</p>	<p>Poco sviluppata è l'attività rivolta alla conoscenza delle attività produttive e professionali del territorio. Poco sviluppati i progetti comuni con le Scuole Secondarie di II Grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Sono da potenziare le attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite ogni anno scolastico per mezzo del POF, redatto e approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto. Ad esempio per l'anno scolastico 2014/2015 le linee-guida del POF sono le seguenti: Tali priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica per mezzo degli organi collegiali, le assemblee dei genitori, gli incontri con le Amministrazioni locali, etc. Esse sono rese note all'esterno per mezzo del sito internet della scuola, continuamente aggiornato con le news che descrivono le realizzazioni dei diversi progetti, di costanti comunicazioni ai quotidiani locali, di giornalini la cui redazione è affidata a gruppi di docenti e alunni.</p> <p>La scuola ha portato avanti nel corso degli anni diverse esperienze di rendicontazione sociale, documentate e attuate in collaborazione con le Amministrazioni locali. Anche i questionari genitori e alunni somministrati ogni tre anni consentono di monitorare il grado di coinvolgimento della comunità scolastica rispetto alle scelte strategiche dell'Istituto. Tali questionari sono comparabili con i risultati di altre scuole grazie all'adesione alle rete AVIMES.</p>	<p>Se da un lato le differenze territoriali rappresentano una opportunità per lo sviluppo di progetti ancorati alle diverse realtà in cui sono collocati i plessi da cui è composta la scuola (14), dall'altro è difficile trovare elementi unificanti su cui far convergere le risorse umane ed economiche dell'Istituto. In tal senso è necessario un lavoro per individuare almeno una o due priorità generali a livello di Istituto, sia in verticale tra più ordini di scuola, sia in orizzontale, tra i diversi plessi appartenenti a uno stesso ordine.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il POF e gli Organi collegiali. Il monitoraggio della programmazione didattica avviene grazie alle verifiche bimestrali nella scuola primaria e dell'infanzia, ai Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di I Grado. I progetti approvati nel POF vengono monitorati con una scheda di progettazione iniziale e finale. Il Consiglio di Istituto verifica lo stato di avanzamento e di realizzazione del POF due volte all'anno. Il lavoro delle Funzioni Strumentali e dei Gruppi di progetto viene discusso e valutato dal Collegio dei Docenti.</p>	<p>Gli strumenti di verifica e di controllo finora adottati necessitano di una revisione e di un adattamento al fine di essere resi maggiormente efficaci rispetto alle priorità strategiche che la scuola si dà di anno in anno, ma soprattutto nel quadro di un triennio, anche in relazione al nuovo strumento di lavoro costituito dal RAV.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,3	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	39,6	35,4	35
	Più di 1000 €	13,2	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC811009	Tra 700 e 1000 euro			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:CNIC811009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,35	75,3	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,65	24,7	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CNIC811009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,7662337662338	24,38	23,83	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CNIC811009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	31,5789473684211	35,5	32,06	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti tra i docenti risulta essere ben articolata e chiara. Dagli indicatori sulla ripartizione del fondo di istituto e delle funzioni strumentali la scuola si colloca nelle medie nazionali e propone un modello diffuso di responsabilità da un lato, con un accesso al fondo di un'alta percentuale di docenti, ma anche di valorizzazione di alcuni incarichi ritenuti strategici. L'investimento sugli incarichi ai docenti risulta essere superiore alla media nazionale rispetto al personale ATA. Questo dato è interpretabile come indice di una forte attenzione alla didattica e alla gestione dei numerosi plessi con docenti responsabili e fiduciari. I processi decisionali sono in linea con le medie nazionali e presentano un'articolata distribuzione delle competenze nei diversi organi collegiali, a garanzia di una maggiore partecipazione e condivisione, rispetto ai poteri riservati al dirigente scolastico o allo staff di dirigenza. Il collegio docenti mantiene una centralità nell'impostazione generale della didattica, della metodologia e della valutazione degli apprendimenti, anche per mezzo dell'articolazione in dipartimenti.</p>	<p>La percentuale di ore di supplenza svolte da insegnanti esterni è superiore alle medie nazionali. Tale dato potrebbe far pensare a un impatto negativo sulla didattica per una mancanza di continuità. Sarebbe tuttavia opportuno incrociare tale dato con quello sulla durata delle supplenze per approfondire maggiormente il tema.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CNIC811009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,1	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,9	9,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	8,2	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	59	59,3	38,6
Lingue straniere	2	36,1	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	29,5	16,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	29,5	36	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	14,8	23,6	25,5
Altri argomenti	0	23	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,2	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	14,8	20,2	17,9
Sport	0	19,7	12,6	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CNIC811009 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	9,66666666666667	3,05	4,15	3,06


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CNIC811009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CNIC811009 %
Progetto 1	Il Consiglio Comunale dei ragazzi permette di sviluppare le competenze di cittadinanza e di coinvolgere gli alunni in attività a beneficio dell'intera
Progetto 2	Il progetto consente agli alunni appartenenti alle fasce alte di competenza di conseguire la certificazione linguistica KET in inglese, in conformità
Progetto 3	Il progetto consente agli alunni appartenenti alle fasce alte di competenza di conseguire la certificazione linguistica DELF in francese, in conformit

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'obiettivo dello sviluppo delle competenze sociali, civiche e linguistiche, informatiche ha portato a una significativa allocazione di risorse economiche sui progetti ad esso coerenti. I progetti ritenuti prioritari hanno una lunga durata nel tempo. E' significativo che uno dei progetti ritenuti più importanti, anche se non molto costoso dal punto di vista economico, abbia insistito sulla formazione dei docenti e sulla sperimentazione di buone pratiche didattiche, cercando di coinvolgere tutti gli ordini di scuola e di favorire la verticalità.	Si evidenzia una certa dispersione delle risorse su numerosi progetti e una difficoltà a concentrare gli sforzi su alcuni progetti di istituto che coinvolgano tutti gli ordini di scuola e tutti i plessi. I progetti ritenuti più importanti non hanno un'alta concentrazione di spesa, pur essendo ritenuti prioritari. Rispetto alla prevenzione del disagio la scuola presenta un investimento di risorse molto inferiore alla media nazionale, ma tale dato va incrociato con i dati sugli esiti che presentano solo in alcuni plessi o in situazioni molto ristrette problemi di inclusione, dispersione o abbandono.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorita', coinvolgendo la comunità scolastica e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo abbastanza strutturato, anche se da migliorare. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, con un elevato grado di coinvolgimento degli organi collegiali. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Si assiste a una certa dispersione delle risorse e a una numerosità dei progetti realizzati che, se da un lato cercano di soddisfare le esigenze dei plessi e delle realtà territoriali, dall'altro rischiano di non dare organicità all'azione complessiva della scuola.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIC811009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	12,31	13,84	13,79



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIC811009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	9,2	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,39	12,38	13,41
Aspetti normativi	0	8,49	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	8,54	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,31	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	9,31	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8,97	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	1	8,49	12,65	13,51
Lingue straniere	2	8,26	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,52	12,6	13,61
Orientamento	0	8,16	12,23	13,31
Altro	1	8,39	12,47	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Anche dalle risultanze del Questionario Docenti si desume che la scuola tiene conto delle esigenze formative degli insegnanti, attraverso iniziative mirate, realizzate a livello di Istituto e di reti di scuole. In particolare si è privilegiata la formazione e l'autoformazione su temi rilevanti come la programmazione, l'insegnamento e la valutazione per competenze, in conformità con le Indicazioni Nazionali, l'inclusione per gli alunni con BES, la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche per mezzo delle nuove tecnologie. La formazione è diffusa, anche in presenza di una spesa pro capite non molto elevata.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione del personale ATA è meno sviluppata rispetto a quella del personale docente. L'adesione alla Rete AVIMES permette di usufruire di numerose e qualificate iniziative di aggiornamento per i docenti, ma tali opportunità sono sfruttate solo da un numero ristretto di insegnanti, soprattutto della Scuola Primaria.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie ogni anno le esperienze formative dei docenti e valorizza le risorse umane nell'attribuzione degli incarichi, come risulta anche dal Questionario Docenti. Il curriculum dei docenti è analizzato al fine di progettare l'ampliamento dell'offerta formativa nel POF.</p>	<p>Sarebbe opportuno dedicare maggiore tempo alla diffusione delle esperienze formative dei singoli docenti, nei Dipartimenti, nei Gruppi di lavoro o nelle riunioni di programmazione. La partecipazione a corsi di formazione in servizio è incentivata dalla scuola ma è necessario un maggiore reperimento e investimento di risorse per la copertura delle ore degli insegnanti da sostituire. Sarebbe auspicabile una rotazione negli incarichi al fine di rendere più partecipi i docenti e favorire la condivisione di nuovi stimoli.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CNIC811009 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,31	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CNIC811009 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,26	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,62	2,86	2,62
Altro	0	2,3	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,39	2,67	2,45
Il servizio pubblico	1	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,21	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,23	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,21	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,21	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,28	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,21	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,46	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,3	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,28	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,21	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,21	2,4	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,64	2,68	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro attivati, sulla base delle risorse a disposizione, si sono concentrati sul tema dell'inclusione, sulla redazione e aggiornamento del POF, sul curricolo verticale e la valutazione degli apprendimenti. Alcuni gruppi sono formalizzati e hanno durata annuale, altri sono informali e legati a esigenze particolari di riflessione e aggiornamento. Nel corrente anno, ad esempio, si è insistito su gruppi di lavoro che approfondissero le nuove normative e Linee-Guida sulla certificazione delle competenze, la prevenzione di bullismo e cyberbullismo, la collaborazione scuola-famiglia in riferimento alle nuove leggi regionali in merito di certificazione precoce di DSA. Il Gruppo GLI produce materiali molto utili per la scuola, diffusi attraverso il sito internet e condivisi fra i docenti curricolari e di sostegno.

Lo spazio di condivisione di materiali e strumenti didattici è soprattutto a carattere digitale (piattaforma Moodle, sito internet della scuola, etc), anche se ancora non pienamente sfruttato da tutti i docenti. Si sente da più parti la necessità di disporre anche di uno spazio fisico per condividere esperienze, materiali, buone pratiche. Lo scambio e il confronto fra docenti sono promossi dalla scuola, ma non sempre trovano uno spazio e un tempo adeguati per loro attuazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, anche se tale confronto non trova sempre luoghi e tempi adeguati per essere attuato. Da migliorare la disseminazione e la condivisione degli esiti della formazione fra i docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,3	1,9	4,2
	1-2 reti	21,7	19,5	30,4
	3-4 reti	23,3	34,7	34,1
	5-6 reti	28,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	23,3	18,7	13,6
Situazione della scuola: CNIC811009		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,3	60,9	67
	Capofila per una rete	25,4	28,6	21,6
	Capofila per più reti	15,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC811009	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,2	23,9	36,6
	Bassa apertura	8,6	17,1	17,9
	Media apertura	24,1	26,9	20,6
	Alta apertura	50	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC811009	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

<b>Istituto:CNIC811009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	55,7	70,6	75,2
Regione	0	13,1	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	36,1	30,7	20,8
Unione Europea	0	13,1	11,3	10
Contributi da privati	1	70,5	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	1	59	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIC811009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	34,4	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	49,2	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	78,7	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24,6	15,7	15,2
Altro	0	54,1	41,2	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CNIC811009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,4	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	19,7	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	54,1	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	3	50,8	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	24,6	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	23	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	37,7	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	31,1	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	16,4	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	1	34,4	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,5	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,6	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	2,6	3,8
Altro	0	14,8	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,2	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,1	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,7	4,3	2,3
Situazione della scuola: CNIC811009	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIC811009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	39,3	48,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	62,3	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,3	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	14,8	26,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	47,5	39,1	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	36,1	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,7	58,8	65
Autonomie locali	Presente	72,1	72,7	61,5
ASL	Presente	34,4	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,4	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: CNIC811009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CNIC811009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	52,5	64	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a un alto numero di reti territoriali (per due delle quali è capofila) con altre scuole per la gestione e lo sviluppo di temi importanti quali l'orientamento degli alunni, l'aggiornamento dei docenti, la sperimentazione e la condivisione di esperienze e metodologie didattiche. Nel corrente anno si è anche sperimentata la gestione in comune di una riunione di dipartimento per la Scuola Secondaria I Grado sul tema della valutazione delle competenze. La scuola ha stipulato accordi con ASL, enti locali, consorzi di Comuni, Centri di formazione professionale per realizzare collaborazioni sul problema della dispersione scolastica, dell'inclusione, dell'educazione alla salute, l'educazione ambientale, etc.	Ancora poco sviluppata è la collaborazione con le Scuole del Secondo Ciclo. Anche il tema degli esiti a distanza necessita di un maggiore investimento di risorse e attenzione.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,6	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	39,3	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	30,4	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,7	8,1	12,7
Situazione della scuola: CNIC811009 %	Medio - basso livello di partecipazione			

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	22	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	6,8	9,1	16,9
Situazione della scuola: CNIC811009 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il coinvolgimento delle famiglie è abbastanza soddisfacente, secondo i dati disponibili attraverso il Questionario Scuola, anche se la partecipazione formale attraverso le elezioni del Consiglio di Istituto è inferiore alla media nazionale. Il Patto di corresponsabilità e il Regolamento di Istituto sono condivisi con i genitori a inizio anno scolastico. Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa avviene per mezzo degli organi collegiali, soprattutto a livello di consiglio di classe, interclasse e intersezione. Alcune famiglie collaborano anche nella realizzazione di progetti didattici.	Gli interventi rivolti ai genitori sono ancora sporadici, ma si è cercato di ampliarli negli ultimi anni scolastici con la presentazione di progetti, il coinvolgimento in alcune attività (ad esempio Progetto REDDSO sull'educazione ambientale e la solidarietà internazionale), la partecipazione come testimoni o esperti a laboratori svolti in classe. La sperimentazione del registro elettronico è ormai giunta a regime, ma ancora non si è deciso di utilizzare le sue potenzialità per la comunicazione alle famiglie, che ancora utilizza strumenti tradizionali (diario, assemblee, colloqui collettivi e individuali).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola partecipa a numerose reti (anche come capofila) e ha collaborazioni con soggetti esterni (Comuni, Fondazioni, Centri di formazione professionale, ASL, etc.). Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, soprattutto attraverso gli organi collegiali e le assemblee periodiche, raccogliendone le idee e i suggerimenti.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario docenti 2015	Questionario Autovalutazione docenti.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Miglioramento delle competenze-chiave europee nell'area delle lingue straniere e in quella matematico-scientifica (vedi profilo IN e POF).	Rispetto ai liv. di competenza certificati nell'A.S. 14/15 aumentare del 10% i livelli A-B alla fine dell'A.S.18/19 e raddoppiare n° certif.ling.eur.
	Risultati a distanza	Aumentare i risultati di matematica nella fascia centrale (7,8,9) in 5^ primaria e 1^ secondaria assicurando una più equilibrata distribuzione.	Raggiungere alla fine dell'A.S.2018/19 una distribuzione degli esiti di matematica in modo conforme alla curva a campana.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Il miglioramento rispetto ai livelli di competenza per le lingue straniere risponde ad una esigenza generale del contesto sociale e dell'integrazione europea, anche al fine di fornire agli studenti strumenti di comunicazione per scambi e stages.

Negli organi Collegiali tale esigenza è stata espressa dai rappresentanti dei genitori.

Dall'analisi del contesto e del territorio sono emerse opportunità di studio e approfondimento relative a tematiche scientifiche e ambientali. Tali competenze sono importanti per l'acquisizione e lo sviluppo di un metodo scientifico capace di fornire agli studenti strumenti utili per interpretare ed analizzare la realtà, porre e risolvere problemi, formulare ipotesi e sostenere tesi argomentando.

Dall'analisi degli esiti a distanza riferiti a matematica in 5^ primaria e 1^ secondaria, emerge una distribuzione dei risultati non conforme agli standard attesi. Si evidenzia, quindi, la necessità di aumentare la percentuale di alunni con valutazioni nella fascia media.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Condivisione di unità di apprendimento comuni sia a livello verticale, sia orizzontale, anche unendo più plessi. Elaborazione di prove autentiche per la valutazione delle competenze di madre lingua e sociali, all'interno di dipartimenti trasversali.

		Sviluppo di attività di CLIL. Certificazioni linguistiche. Ampliamento del curriculum di lingue straniere con intervento di esperti e docenti interni.
	Ambiente di apprendimento	Sviluppare le competenze digitali da utilizzare in contesti di apprendimento collaborativo. Sviluppare metodologie di cooperative learning, peer education, problem solving e posing. Potenziare l'approccio sperimentale per lo studio dell'ambiente attraverso la realizzazione di orti e frutteti didattici.
	Inclusione e differenziazione	Partecipazione a gare, concorsi per lo sviluppo delle eccellenze. Laboratori di approfondimento e potenziamento delle competenze (Consiglio Comunale dei ragazzi, Giornalino di Istituto....) Partecipazione a gruppi di lavoro, progetti e formazione per il miglioramento della didattica inclusiva.
	Continuità e orientamento	Creare una Commissione di continuità Infanzia-Primaria-Secondaria, con l'obiettivo di favorire percorsi di continuità strutturati e articolati.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Gestione dei Dipartimenti a piccoli gruppi per l'elaborazione di prove autentiche ai fini della valutazione delle competenze e per l'autoformazione.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione in lingue straniere, valutazione competenze, inclusione e differenziazione, ecc., in conformità con il Piano di Formazione di Istituto.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire occasioni in cui gli alunni possano esporre ai genitori, durante l'anno scolastico, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei progetti a valenza ambientale (frutteti e orti). Coinvolgere le famiglie nella realizzazione di attività significative sulla base delle loro esperienze e conoscenze.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo sopra elencati possono contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto promuovono il curricolo verticale, la collaborazione fra i docenti, la formazione, la valutazione delle competenze per mezzo di prove autentiche, nell'ottica delle Nuove Indicazioni Nazionali per il I Ciclo. L'Istituto Comprensivo, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia, è la sede più idonea per lo sviluppo delle competenze-chiave e per il raggiungimento del profilo in uscita dello studente previsto dalla Indicazioni Nazionali. Il punto di snodo più importante è costituito dal passaggio fra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado ed è in tal senso che gli obiettivi di processo insistono particolarmente, moltiplicando le occasioni di scambio, di progettazione e di valutazione comune, sia in orizzontale, sia in verticale. Ci si può quindi ragionevolmente attendere un miglioramento degli esiti degli studenti nei settori ritenuti prioritari grazie al raggiungimento degli obiettivi di processo.